



*Il Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione della sponda bresciana del lago di Garda.*

7 OTTOBRE 2021

AUDIZIONE INFORMALE PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI

Lo scorso 23 giugno 2021 il Governo con il D.L. n. 92/2021, art 4 comma 7, convertito nella legge n.113 del 06/08/2011, ha conferito al Prefetto di Brescia l'incarico di Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione, delle nuove opere per il collettamento e la depurazione della sponda bresciana del lago di Garda.

Il Commissariamento si è reso necessario in quanto i lunghi tempi di gestazione per la realizzazione dei depuratori (i primi incontri ufficiali risalgono al 2007), pur considerati oramai indifferibili per l'intero territorio, e soprattutto la scelta della loro ubicazione, confliggevano palesemente con quella "rapida attuazione del sistema di collettamento e depurazione del lago di Garda e la conseguente tempestiva dismissione della condotta sublacuale, giunta al termine della propria vita tecnica", che rappresenta l'obiettivo della scelta governativa.

A monte del conferimento dell'incarico si rende opportuno evidenziare che da diversi anni l'allora Ministero dell'Ambiente seguiva con la massima attenzione gli sviluppi della realizzazione di strutture di depurazione su entrambe le sponde del lago di Garda, tanto è vero che il progetto di un nuovo schema di collettamento e depurazione del lago di Garda è stato oggetto di un accordo di programma firmato nel 2017 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, Regione Lombardia e Regione Veneto. All'accordo seguì nel dicembre 2017 una Convenzione operativa fra Ministero, Regioni, Ufficio d'Ambito di Brescia, Consiglio di bacino veronese, Associazione temporanea di scopo Garda Ambiente. La Convenzione istituì una Cabina di regia composta dagli stessi attori.

In particolare presso la cennata Cabina di Regia nel corso del tempo sono stati depositati due progetti frutto di diversi anni di studio per la depurazione della sponda ovest del lago di Garda che nel dettaglio, riguardavano la costruzione di un depuratore nell'area del Comune di Lonato e l'altro progetto di due impianti ubicati rispettivamente nei Comuni di Gavardo e Montichiari.

Conseguentemente la nomina del Commissario ha sottinteso che lo stesso dovesse concentrare la propria scelta tecnico-scientifica su tali progetti poiché dallo stesso Ministero dell'Ambiente – Cabina di Regia ritenuti gli unici scientificamente idonei a fronte di una miriade di soluzioni, idee, elaborati ritenuti tuttavia privi di valore scientifico dalla stessa Cabina di Regia.



*Il Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione della sponda bresciana del lago di Garda.*

Si soggiunge, per completezza e per dovere istituzionale che in data 18 maggio 2021, a seguito di una seduta della Cabina di Regia è stato esteso un verbale dove la stessa cabina ha espresso vive perplessità e preoccupazioni per la soluzione progettuale (comunque di valore scientifico) che prevede la costruzione di un depuratore del Comune di Lonato.

Naturalmente, prima di giungere alla formulazione di una scelta definitiva sui due progetti (che, si ripete, sono gli unici depositati presso la Cabina di Regia) il neo-Commissario ha ritenuto doveroso compiere due atti indubbiamente importanti.

Il primo è consistito nella programmazione di ben 43 audizioni nelle quali sono stati incontrati e ascoltati tutti gli attori che negli anni hanno vissuto dal punto di vista amministrativo, tecnico, scientifico sociale e politico la vicenda della progettazione di opere per il collettamento e la depurazione della sponda bresciana del lago di Garda.

Il secondo è consistito nel coinvolgimento formale dei tre professori universitari dei capoluoghi delle province che si affacciano sul lago di Garda e cioè Brescia, Trento e Verona ai quali il Commissario ha chiesto un parere scientifico sulla validità dei due progetti in questione fissando tuttavia dei criteri oggettivi di comparazione per poter suffragare al meglio la scelta e poterla fondare sia sulla necessità di una migliore tutela ambientale, sia sulla necessità di una rapida attuazione dei progetti, sia sui costi di realizzazione.

Tali criteri sono consistiti:

- 1) prevenzione del cedimento delle condotte sublacuali, giunte ormai al termine della loro vita tecnica, arrestando il continuo deterioramento della qualità delle acque del lago;
- 2) costi di realizzazione;
- 3) tempi di realizzazione e messa in esercizio;
- 4) qualità della vita.

Gli studi scientifici elaborati dalle tre università e che sono consultabili sul sito (<https://commissariodepuratoregarda.it/>) che il Commissario ha voluto immediatamente aprire e contenente tutti gli atti della vicenda in questione hanno unanimemente evidenziato l'opportunità che la scelta del Commissario si orientasse verso la soluzione della costruzione di due depuratori a Gavardo e a Montichiari e ciò non solo la migliore risposta in rapporto all'esigenza di consentire la rapida attuazione del sistema di collettamento e la conseguente dismissione della condotta sublacuale, giunta, come da legge, a conclusione del



*Il Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione della sponda bresciana del lago di Garda.*

proprio ciclo vitale, ma anche, più in generale, la proposta progettuale capace di garantire le migliori *performance* dal punto di vista tecnico e ambientale che verranno impiegate nella costruzione e funzionamento dei depuratori. Il tutto alla quasi parità di costi.

Ne consegue che tali pareri scientifici universitari sono risultati al Commissario in linea con gli approfondimenti che nel 2018 Acque Bresciane, società che gestisce la realizzazione delle opere idrauliche sul territorio, aveva commissionato all'Università degli Studi di Brescia e che sono stati trasmessi all'Ufficio d'Ambito - ATO unitamente a un progetto di fattibilità tecnica ed economica nel luglio 2019 (soluzione Gavardo-Montichiari).

Nel febbraio del 2020 il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ha istituito un tavolo tecnico per valutare gli impatti ambientali del nuovo sistema di depurazione sul fiume Chiese. La relazione conclusiva del Ministero dichiarava la compatibilità del fiume Chiese con l'eventuale scarico.

Per rispondere alla richiesta pervenuta da ATO il 17 dicembre 2020, di identificare nuove ipotesi di localizzazione in linea con una mozione approvata dal Consiglio Provinciale il 30 novembre 2020, Acque Bresciane ha approfondito la valutazione di una nuova localizzazione per il trattamento delle acque reflue.

Si è giunti quindi alla data del 23 luglio quando il Commissario, confortato tecnicamente ai massimi livelli scientifici, Università e ATO-Ufficio d'Ambito, ha fatto la scelta indicando al Ministero della Transizione Ecologica il piano degli interventi della scelta progettuale Gavardo/Montichiari, il codice unico di progetto delle opere che si intende realizzare e il relativo cronoprogramma.

In particolare, il documento ha illustrato il cronoprogramma attuativo delle opere, definendo le tempistiche per il completamento delle attività di progettazione e delle procedure autorizzative e la successiva esecuzione dei lavori per lotti funzionali, articolandosi su un orizzonte temporale complessivo pari a 6 anni, la cui attuazione eccedrebbe le tempistiche previste nel citato Decreto Legge che fissano la scadenza dell'incarico commissariale entro il 31 dicembre 2026.

Al fine dell'eventuale contrazione dei tempi previsti nel cronoprogramma, si fa tuttavia riserva di esercitare i poteri commissariali di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55.



*Il Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione della sponda bresciana del lago di Garda.*

Segue un prospetto sinottico del confronto tra le due progettualità fondato sui quattro parametri comparativi.

parametri	Gavardo/Montichiari	Lonato
Prevenzione del cedimento delle condotte sublacuali, giunte ormai al termine della loro vita tecnica, arrestando il continuo deterioramento della qualità delle acque del lago;	Con tale progetto si eliminerebbero più rapidamente (grazie al minor tempo di realizzazione) tutte le condotte sub-lacuali che costituiscono un punto critico dell'intero sistema fognario del Garda, in quanto molto degradate, giunte al termine della loro vita tecnica utile e oggetto di costosi interventi manutentivi	Maggiore permanenza condotte sub-lacuali per 3 o 4 anni
Costi di realizzazione	I costi sono stimati in circa 170 milioni di euro (€ 170.249.992).	I costi sono quantificati in circa 164 milioni di euro (164.229.944), cui andrebbero tuttavia sommati gli oneri per gli interventi manutentivi per 3 o 4 anni, rendendo sostanzialmente equivalenti i costi complessivi.
Tempi di realizzazione e messa in esercizio	Complessivamente, la soluzione Gavardo-Montichiari è preferibile: essa permette di procedere alla dismissione delle condotte sublacuali in un tempo stimato di 5 anni, contro gli 8 stimati per la soluzione Lonato. Una differenza di 3 anni è molto significativa, in questo contesto, per il devastante effetto che una rottura delle tubazioni genererebbe e per l'approssimarsi del fine vita delle condotte. Si rammenta che il rischio di un evento è dato dal prodotto tra la gravità dell'evento stesso (in questo caso enorme, incalcolabile!) e la probabilità che l'evento si verifichi (che aumenta enormemente avvicinandosi o addirittura superando il termine	Tempi di realizzazione del progetto: stimati in 8 anni.



*Il Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione della sponda bresciana del lago di Garda.*

	previsto di vita tecnica)	
Qualità della vita	<p>Per quanto riguarda i corpi idrici ricettori delle acque depurate, diversi dal lago, tutti i dati Ufficiali forniti dagli Enti competenti (Regione, Arpa, Consorzi di Bonifica) non lasciano alcun dubbio circa la assoluta compatibilità del corpo recettore (il fiume Chiese) con l'immissione delle acque depurate. Questa è anche la conclusione dello stesso Ministero della Transizione Ecologica del 2 Ottobre 2020. Tra le due soluzioni, la Gavardo Montichiari risulta preferibile perché:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) il carico inquinante residuo nelle acque depurate è di circa il 10% inferiore rispetto alla soluzione Lonato, grazie a un maggior grado di centralizzazione degli impianti e a un uso più diffuso della tecnologia avanzata "MBR" (Sistemi Biologici a Membrana);</li><li>b) la percentuale delle acque valorizzate attraverso il recupero in agricoltura (economia circolare) è, anche se di poco, più elevata (27,7% contro 26,6%);</li><li>c) vi è un maggiore margine di sicurezza in relazione alla garanzia di mantenere lo stato di qualità richiesto dalla normativa per il fiume Chiese (3,4 contro 2,5);</li><li>d) il rapporto di diluizione delle acque depurate nel fiume è molto maggiore (1/56 e 1/118 per i due depuratori di Montichiari e Gavardo, rispettivamente, contro 1/38 per il depuratore di Lonato).</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>a) il carico inquinante residuo nelle acque depurate è di circa il 10% superiore rispetto alla soluzione Gavardo Montichiari";</li><li>b) la percentuale delle acque valorizzate attraverso il recupero in agricoltura (economia circolare) è, anche se di poco, più bassa (26,6% contro 27,7%);</li><li>c) vi è un minor margine di sicurezza in relazione alla garanzia di mantenere lo stato di qualità richiesto dalla normativa per il fiume Chiese ( 2,5contro 3,4);</li><li>d) il rapporto di diluizione delle acque depurate nel fiume è molto maggiore (1/56 e 1/118 per i due depuratori di Montichiari e Gavardo, rispettivamente, contro 1/38 per il depuratore di Lonato).</li></ul>

Oltre agli esiti scientifici fatti emergere dalle tre Università, occorre specificare che altre motivazioni hanno rafforzato la scelta del Commissario inducendolo a preferire la soluzione Gavardo-Montichiari a quella dei Lonato:





*Il Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione della sponda bresciana del lago di Garda.*

1. La soluzione Gavardo Montichiari consente di eliminare 6 depuratori attualmente operanti nei seguenti Comuni: uno a Musoline, due a Calvagese della Riviera, uno a Villanuova sul Clisi, due a Lonato

2. La tanto sostenuta tesi di ricostruire una nuova sublacuale non può più reggere anche alla luce della circostanza che, a distanza di 30 anni, la stessa dovrebbe avere una portata quasi doppia e questo comporterebbe il necessario ampliamento dell'impianto di Peschiera, in provincia di Verona, non più realizzabile non solo perché la sponda veronese è già molto avanti con le opere ma soprattutto perché a Peschiera non c'è assolutamente lo spazio fisico per ingrandire il depuratore

3. Montichiari necessita comunque di un ampliamento e potenziamento del proprio depuratore alla luce della circostanza che circa il 50% della popolazione scarica fuori dalla rete fognaria.

Inoltre, per ciò che concerne il progetto alternativo (cd.Lonato) va aggiunto che questo è stato redatto dopo una mozione votata in Consiglio Provinciale il 30 Novembre 2020, cd. mozione Sarnico, quale atto di indirizzo, che giuridicamente vincola solo la Giunta al comportamento e agli indirizzi specificati nel documento approvato.

Per completezza si soggiunge che il Commissario ha chiesto al Ministro della Transizione Ecologica, al presidente della Regione Lombardia e al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Brescia di valutare l'adozione di interventi soprattutto finanziari a titolo di "compensazione" per l'impegno dei territori che ospiteranno i depuratori.

Tali interventi, una volta concessi, potrebbero prevedere:

- la "cura" del fiume Chiese, lo stanziamento di una somma annua dai 3 ai 5 milioni di euro da inserire nelle prossime leggi finanziarie almeno per il periodo della durata dei lavori. Il fiume, infatti sta per diventare una "condotta strategica", al "centro" del progetto di interesse internazionale di depurazione e collettamento del Garda. Tali somme potranno essere impiegate per opere quali, le valorizzazioni irrigue, le pulizie annuali dell'alveo, la sistemazione degli argini, la dismissione degli scarichi e la realizzazione di piste ciclabili per rendere sempre più vivibile l'asta del fiume Chiese;
- sgravio in favore dei cittadini residenti nei Comuni dell'asta del fiume Chiese dalla TARI (Tassa sui Rifiuti), per tutto il periodo della durata dei lavori;
- devoluzione a favore dei Comuni presenti sull'asta del fiume Chiese del 50% della tassa di soggiorno che i Comuni che si affacciano sul bacino del Garda percepiscono dal turismo.



*Il Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione della sponda bresciana del lago di Garda.*

Individuato l'Ufficio Ambito di Brescia – ATO l'organismo istituzionale al quale il Commissario ha inteso avvalersi per l'espletamento delle attività amministrative propedeutiche all'approvazione del progetto di realizzazione dei due depuratori, al medesimo il 27 luglio u.s. è stato chiesto di convocare ai sensi del Regolamento di Regione Lombardia 29 marzo 2019, n. 6, art. 24 c.2, entro il 10 agosto u.s. la Conferenza dei Servizi in modalità asincrona, concedendo poi alla stessa il termine di 45 giorni per l'invio delle proprie osservazioni.

In data 5 ottobre u.s. è pervenuta allo scrivente la relazione conclusiva relativa agli esiti della Conferenza dei servizi. Tra gli aspetti da approfondire nelle tappe di sviluppo del progetto che verrà conferito ad Acque Bresciane mi hanno colpito le osservazioni (più di una per l'esattezza) relative all'opportunità ben specificata di andare a costruire il depuratore di Gavardo non sulla sponda destra del fiume Chiese bensì su quella sinistra, pertanto in adiacenza a quello già esistente di A2A.

Tali indicazioni mi sembrano, altresì, interessanti sia dal punto di vista della tutela ambientale, tenuto conto che la sponda destra del fiume sarebbe tutelata e verosimilmente migliorata con i ristori che il Ministero della Transizione Ecologica potrebbe assegnare ai Comuni interessati, sia soprattutto dal punto di vista economico, perché tale soluzione inciderebbe non di poco sulla spesa finale per la costruzione del depuratore.

Pertanto, ho invitato Acque Bresciane ad elaborare una verifica tecnica ed economica del progetto, comprendente il vincolo presente sulla sponda destra, ovvero una casa privata con relativo terreno, il cui onere di spesa dovrà essere ovviamente tenuto in considerazione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

(Visconti)